

# Nereto. Presentazione del libro "IL NAUFRAGIO DELL'UTOPIA. Il Titanic degli abruzzesi dimenticati"

L'ass.ne culturale **NUOVE SINTESI**, "TABULA FATI" Editrice, e col **PATROCINIO** del **COMUNE** di **NERETO**, vi invitano alla presentazione del libro **"IL NAUFRAGIO DELL'UTOPIA. Il Titanic degli abruzzesi"**

**Sabato**  
**3 Dic 2016**  
**ore 17:15**

USTRAZIONE ITALIANA **NERETO**

**IL NAUFRAGIO DELL'UTOPIA**

La ferita più profonda inferta a questi emigranti non fu tanto quella che ne causò la morte, quanto la fredda dimenticanza per la loro triste storia, che li fece simbolicamente annegare una seconda volta nell'indifferenza delle cronache contemporanee e postume nei 120 anni trascorsi dalla sciagura.

Introduce:  
**Elsio Simone Serpentine**

Presenta l'autore:  
**MARINO VALENTINI**

**Sala Comunale**  
**Salvador Allende**

**dimenticati 17 marzo 1891"**

Introduce: Prof. Elso Simone Serpentine (Storico e Saggista)

Presenta: Marino Valentini autore del libro (Saggista, Consulente in Materia Finanziaria e Bancaria)

**SABATO 3 DICEMBRE 2016, ORE 17.15 SALA COMUNALE "SALVADOR ALLENDE" - NERETO (TE).**

Sabato 3 dicembre l'ass.ne culturale Nuove Sintesi-FederAzione vi invita alla presentazione del libro "IL NAUFRAGIO DELL'UTOPIA. Il Titanic degli abruzzesi dimenticati 17 marzo 1891". Il libro percorre un ideale viaggio di trent'anni a partire dal 17 marzo 1861, data dell'Unità d'Italia. Richiama in particolare il pomeriggio del 17 marzo 1891, momento in cui il piroscafo Utopia, partito alla volta di New York, si inabissò nella baia di Gibilterra, 563 furono le vittime del tragico viaggio a bordo di una nave dal nome premonitore, a cui più di 800 italiani avevano affidato gli auspici per una rinascita, emigrando lontano dalla miseria in cui era disgraziatamente piombato il Sud del neonato Regno d'Italia. La ferita più profonda inferta a questi emigranti non fu tanto quella che ne causò la morte, quanto la fredda dimenticanza per la loro triste storia, che li fece simbolicamente annegare una seconda volta nell'indifferenza delle cronache contemporanee e postume nei 120 anni trascorsi dalla sciagura. In questo risiede lo scopo principe del libro, nell'esigenza di rimarginare una ferita che ancora sanguina, restituendo al contempo dignità umana ai protagonisti del naufragio.

Cercheremo e questo come riflessione e analisi anche dell'attualità di mettere a confronto l'emigrazione degli italiani, soprattutto meridionali (ed abruzzesi) di fine '800 inizi'900 con l'invasione attuale dell'Italia e dell'Europa, questo grazie alla duttilità e agli studi dei relatori.